



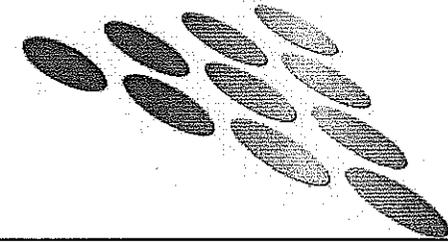
---

**Creare una base sicura:  
un modello di accudimento  
basato sull'attaccamento e  
la resilienza**

*Professor Gillian Schofield*  
Co-Director of the Centre for Research  
on the Child and Family

# Come la teoria dell'attaccamento ci aiuta a capire i bambini in affidamento?

---



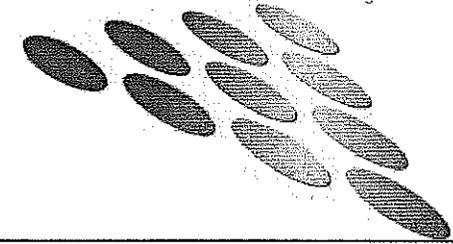
- L' abuso, la trascuratezza ed il rifiuto influenzano i modelli interni di attaccamento del bambino
- La separazione e la perdita creano ansia ed intensificano le strategie difensive del bambino
- Una base sicura offre conforto, riduce l'ansia e rende possibile l'esplorazione e le conquiste

MA

- I bambini spesso ricreano le esperienze precedenti di rifiuto all'interno della nuova famiglia – tendono a pensare che un buon accudimento sia soltanto un inganno

# Applicazione della teoria dell'attaccamento per la messa a punto di un modello base sicura per gli affidatari

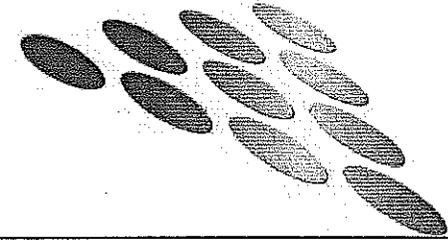
---



- Una mente riflessiva (MIND-MINDEDNESS) - nei caregivers e nei bambini – promuove la sicurezza e la resilienza
- La relazione con il caregiver dovrebbe costituire una fonte attiva di accudimento terapeutico
- Per i bambini più grandi una base sicura può coinvolgere non solo specifiche figure di attaccamento, ma anche il contesto sociale più ampio (famiglia allargata, amici, scuola, attività)

## Le ricerche sui fattori in grado di promuovere una genitorialità capace di offrire sicurezza e resilienza

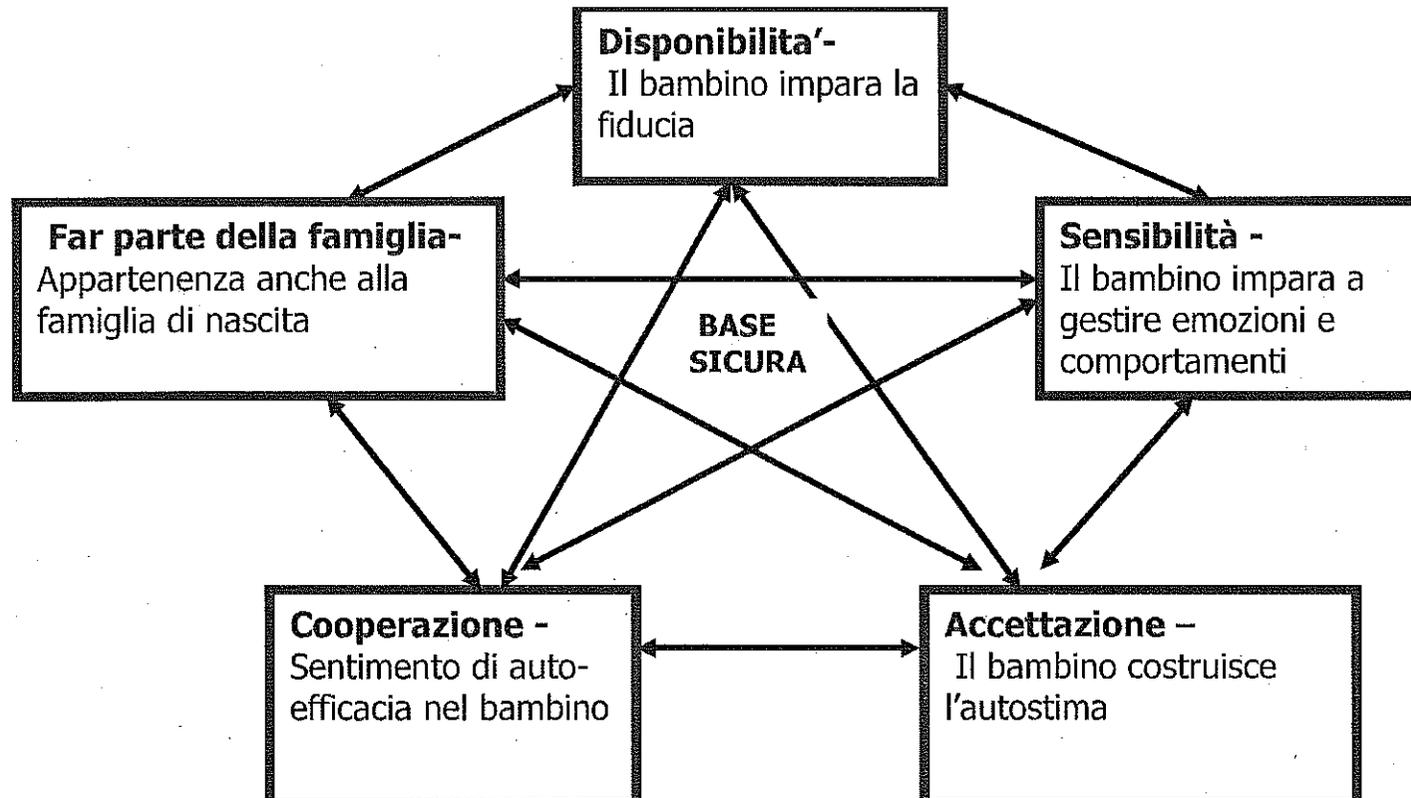
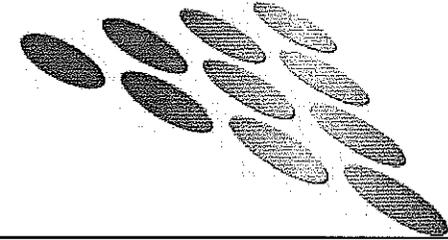
---



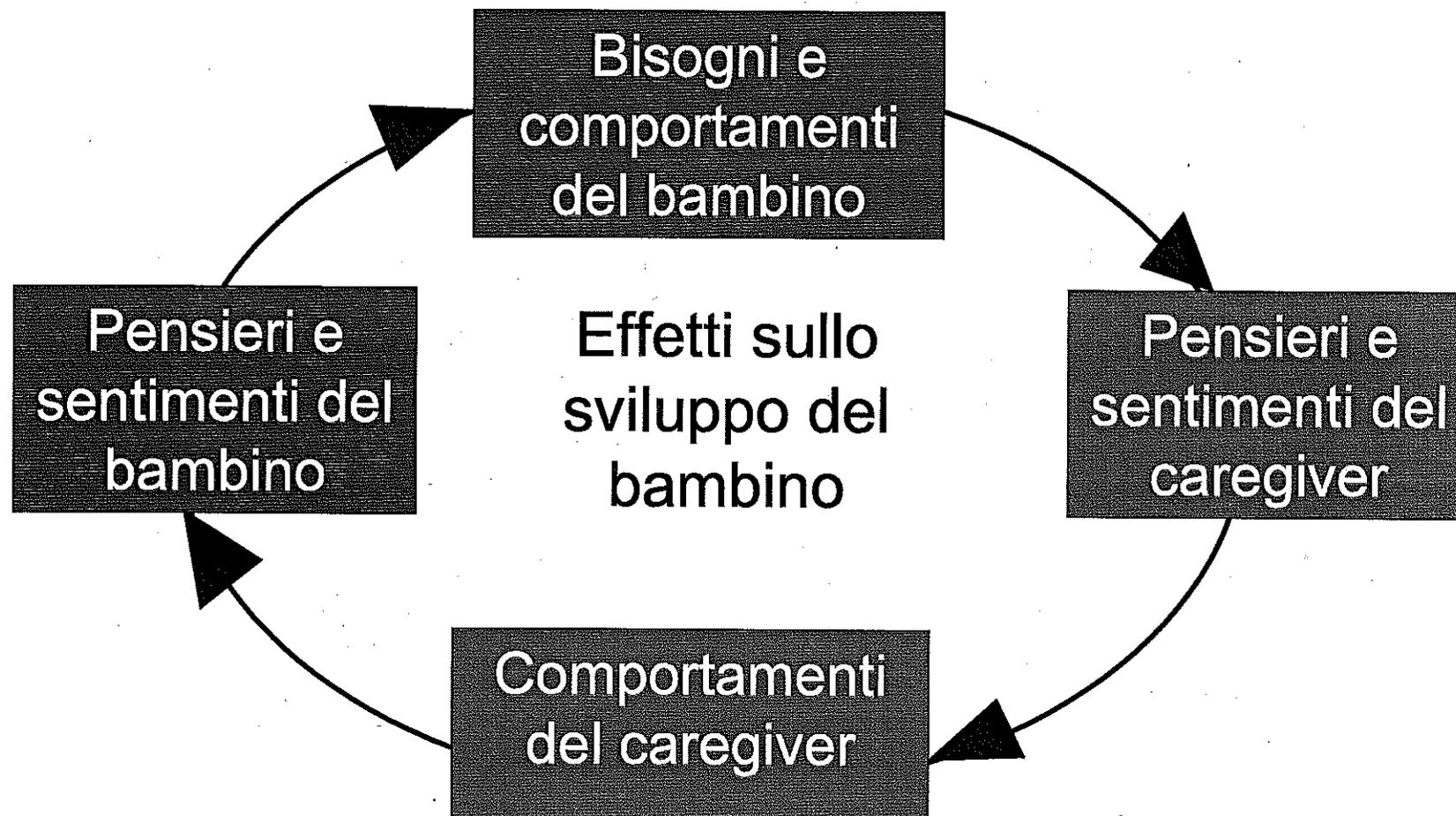
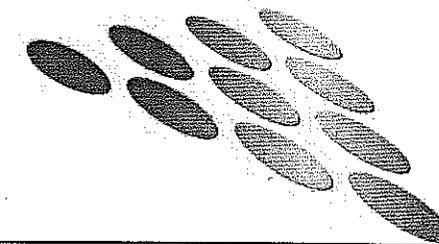
- **Disponibilità** - aiutare il bambino ad avere fiducia
- **Sensibilità** – aiutare il bambino a gestire sentimenti e comportamenti
- **Accettazione** – costruire l'autostima nel bambino
- **Cooperazione** – aiutare il bambino a sentirsi competente (ed essere cooperativo )
- **Far parte della famiglia** – aiutare il bambino a sviluppare l'appartenenza

[Adattamento da Mary Ainsworth, 1971]

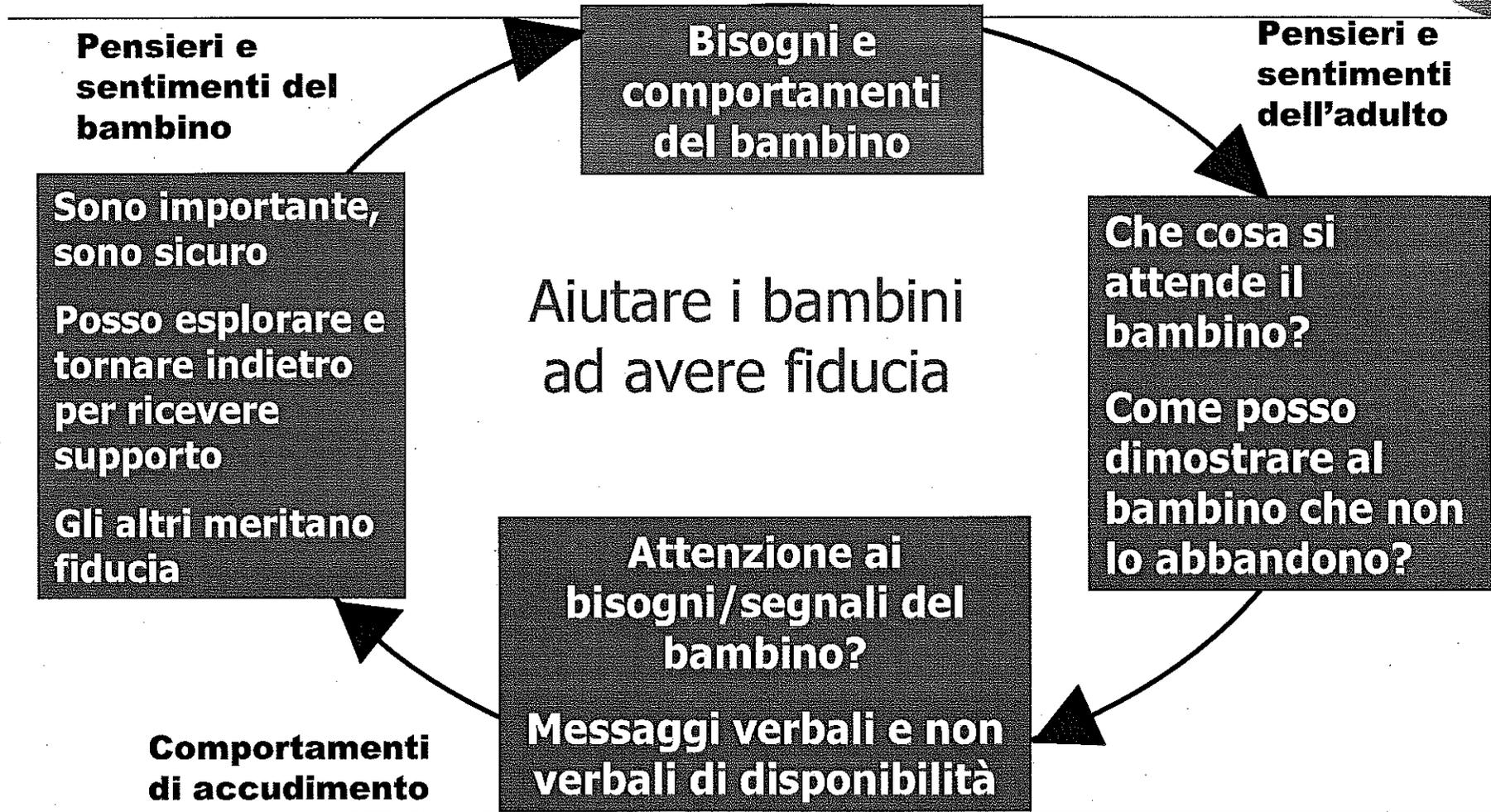
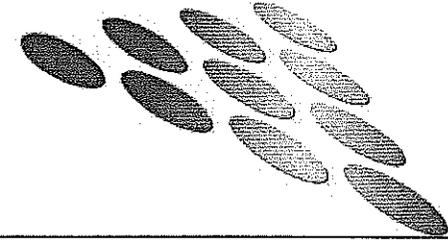
# Creare una base sicura



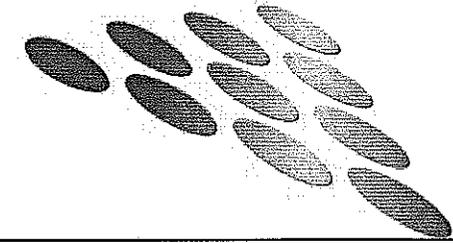
# Il ciclo dell'accudimento



# Disponibilità



# Disponibilità

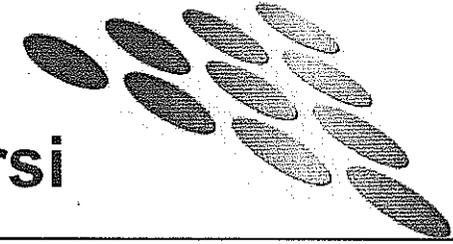


I caregivers devono saper:

- Offrire una disponibilità fisica, psicologica ed emotiva
- Segnalare la disponibilità con modalità appropriate all'età
- Impostare i tempi della 'danza relazionale' al passo con il bambino
- Aiutare il bambino a capire che pensiamo a lui anche quando non siamo insieme

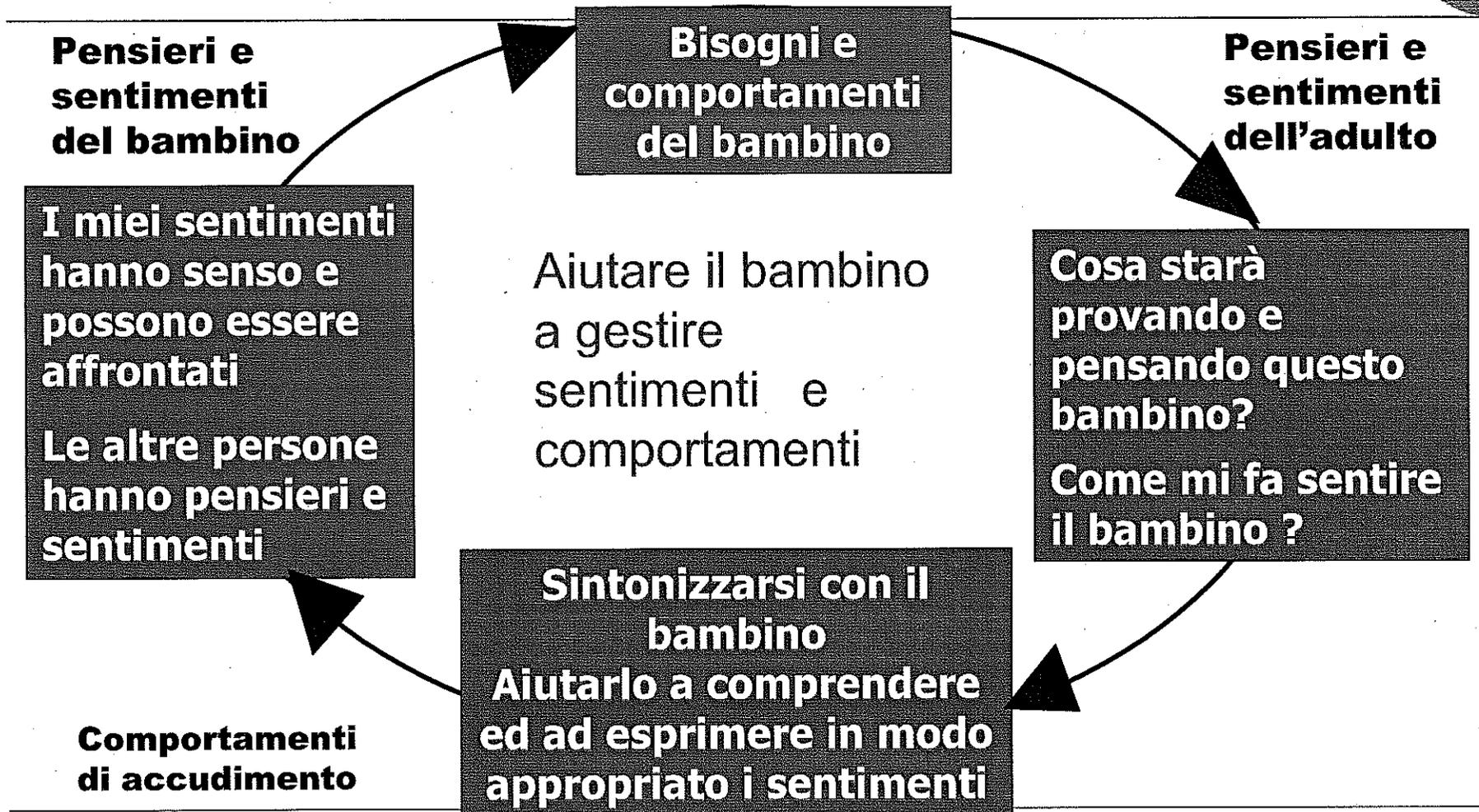
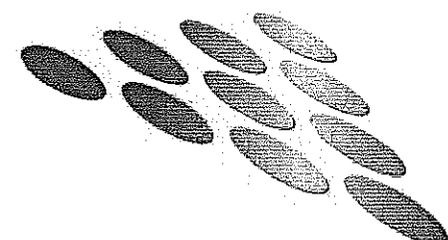
## Disponibilità - avere pazienza per permettere al bambino di avvicinarsi

---



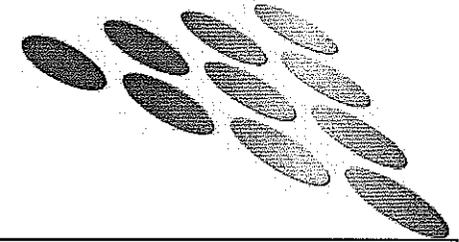
- Per Sam (6) era impossibile darmi fiducia e guardarmi sempre direttamente in faccia. Mi sono accorta che se mi sedevo sul sofà con una bibita per lui e con un programma televisivo per bambini, lui girava a lungo dentro casa trascinando la sua coperta preferita e alla fine veniva a sedersi in braccio, avvolto nella coperta e bevendo la sua bibita. Era importante solo che io fossi lì. Aveva bisogno di rassicurarsi sul fatto che avevo rispettato che venisse lui da me. (Una affidataria)

# Sensibilità



# Sensibilità - aiutare il bambino a gestire sentimenti e comportamenti

---

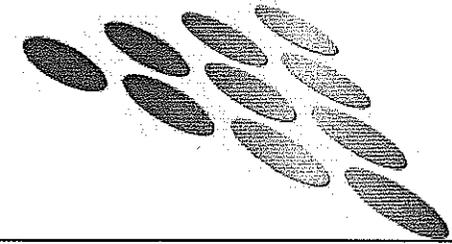


I *caregivers* devono saper:

- Leggere i segnali del bambino, pensare in modo flessibile, contenere l'ansia
- Dare un nome a pensieri e sentimenti – offrire una 'verbalizzazione'
- Organizzare modalità prevedibili per gli eventi quotidiani (es.cibo, igiene, scuola)
- Promuovere lo sviluppo dell' empatia – “Come potresti sentirti? E gli altri? Cosa puoi pensare? E gli altri?”

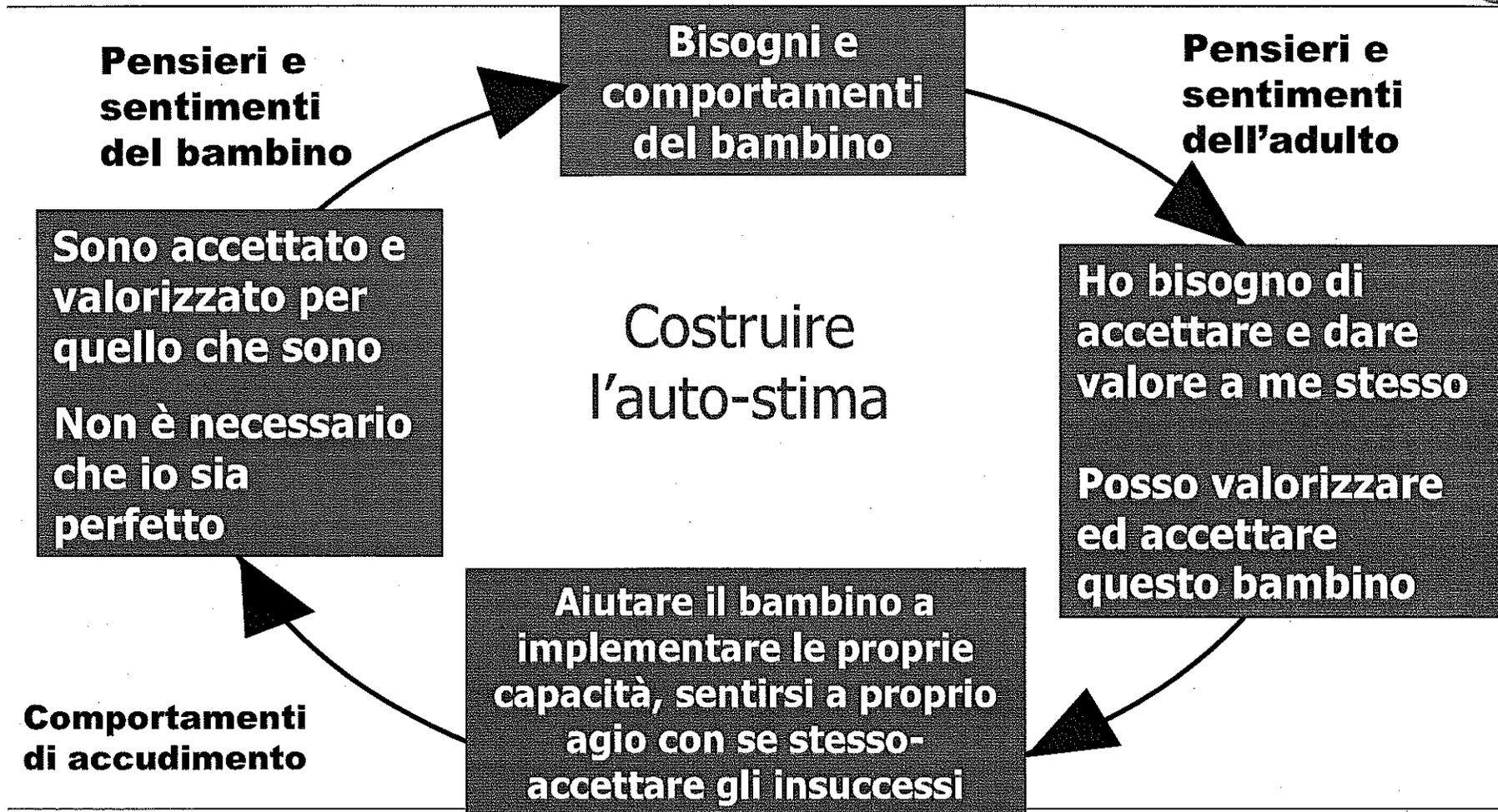
## Sensibilità - promuovere la capacità riflessiva e di assumere il punto di vista dell'altro e l'empatia

---



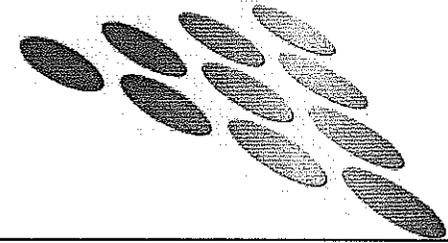
- Credo che Jenna (9) abbia trascorso talmente tanto tempo ad auto-difendersi ed a provvedere a se stessa, che non ha mai imparato a guardare alle cose da altri punti di vista. Aveva perso questa capacità da quando era piccola. E persino le storie... Quando si dice: *“Cosa pensi che stia succedendo? O perchè quella persona pensa così?”* lei non aveva una spiegazione, non capiva i motivi delle azioni delle persone e i loro sentimenti. Così abbiamo passato molto tempo a leggere storie insieme e a parlarne. (Una affidataria)

# Accettazione



## Accettazione – costruire l'autostima del bambino

---

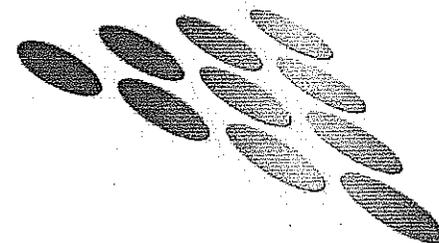


I *caregivers* devono saper:

- Promuovere l'idea che nella famiglia affidataria 'Nessuno è bravo in tutto, ma ognuno è bravo in qualcosa'
- Essere attenti agli sforzi/risorse specifiche del bambino
- Individuare le attività da fare e da condividere – 'orchestrare' le conquiste
- Permettere che accadano insuccessi e regressioni, come situazioni da gestire

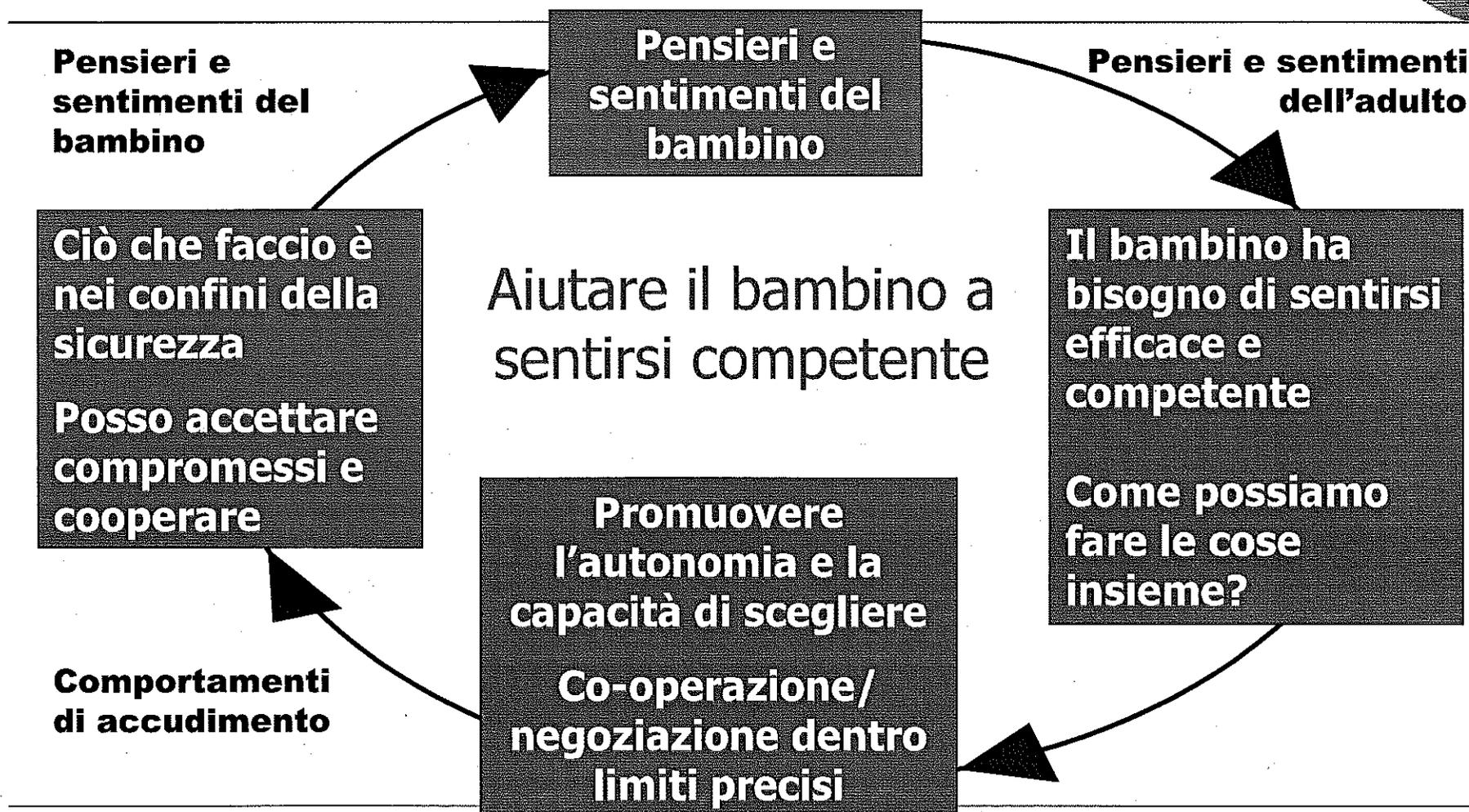
## Accettazione - promuovere l'auto-stima e il sentirsi orgoglioso

---

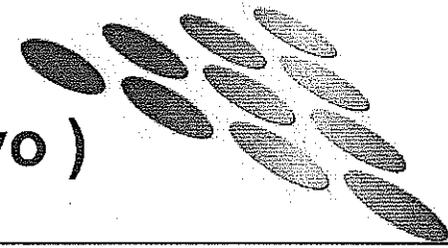


- A Rob (11) piace il suo stagno dei pesci. Attualmente se ne occupa in modo autonomo ed è del tutto affidabile nel suo incarico. Noi lo incoraggiamo ogni volta che possiamo. Diciamo: *“Rob è il responsabile dello stagno!”* A scuola ha fatto una relazione sui pesci rossi ed ha preso il massimo dei voti. (Una affidataria)

# Cooperazione



# Cooperazione – aiutare il bambino a sentirsi competente (ed essere cooperativo )

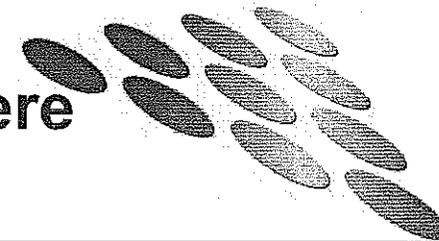


I *caregivers* devono saper:

- Offrire la possibilità di scelta – anche nelle piccole cose
- Aiutare il bambino a raggiungere obiettivi – sia per conto proprio che con qualche supporto
- Aiutare il bambino a cogliere i vantaggi della negoziazione e del compromesso
- Proporre un modello di comportamenti cooperativi con gli altri membri della famiglia

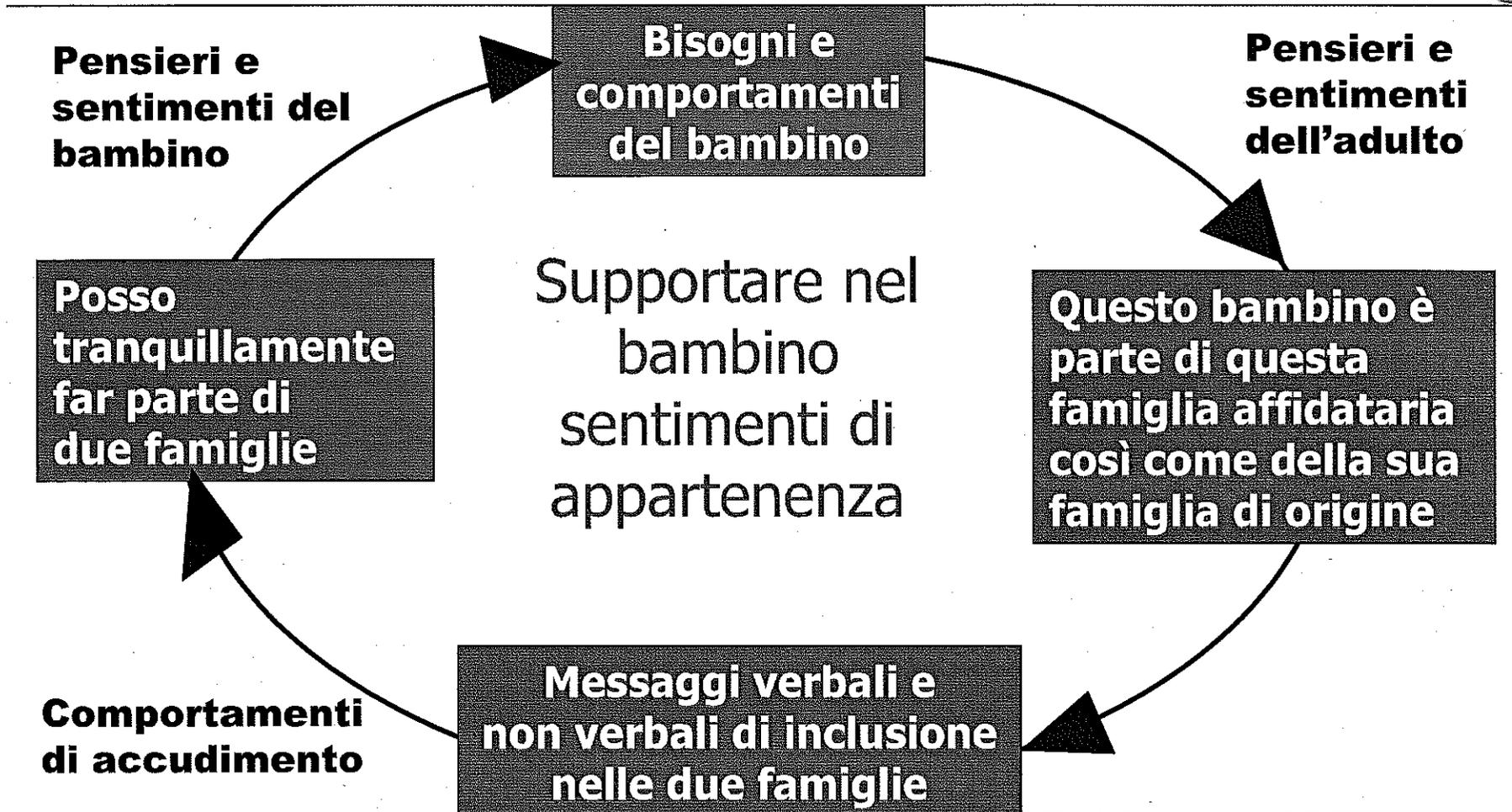
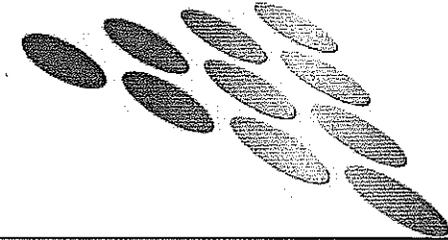
## Accudire George – i vantaggi del permettere che sia il bambino a decidere

---



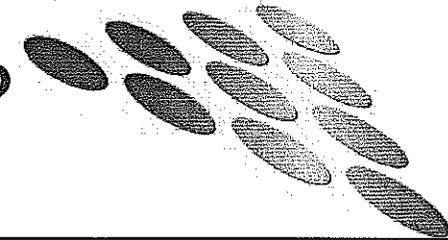
- George (3) riusciva a rilassarsi solo in giardino, così, anche se era inverno, ogni giorno ci vestivamo bene e passavamo del tempo all'aria aperta. Lui trafficava con varie cose, osservava e io cercavo per lo più di seguirlo e ogni tanto gli parlavo quando lui si fermava a guardare un insetto o qualunque altra cosa aveva trovato. Io cercavo soprattutto che fosse George a decidere cosa fare, ma di tanto in tanto portavo la sua attenzione sulle cose. Certo, ha stradicato tutte le piante ed a quel punto ho deciso che per quell'anno avrei rinunciato ad avere un giardino a posto ed ho solo pensato: 'Vabbé, farò il giardino l'anno prossimo'.

# Far parte della famiglia



# Far parte della famiglia – aiutare il bambino a sviluppare l'appartenenza: esempi

---

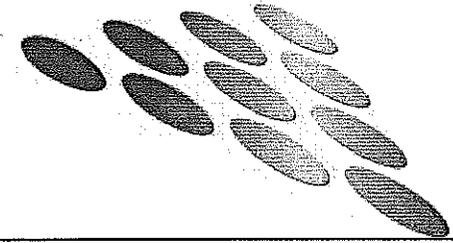


I *caregivers* devono saper:

- Assicurarsi che il bambino capisca come la famiglia funziona e si comporta – includere il bambino nella vita della famiglia (foto)
- Avere in casa spazi specifici per il bambino – per i suoi abiti, a tavola, in giardino
- Mettere il bambino nelle condizioni di parlare della propria famiglia di origine e di valorizzarne le caratteristiche
- Organizzare i contatti in modo da promuovere il benessere del bambino e la rassicurante sensazione di appartenere ad entrambe le famiglie

## Offrire una base sicura come caregiver affidario e come genitore

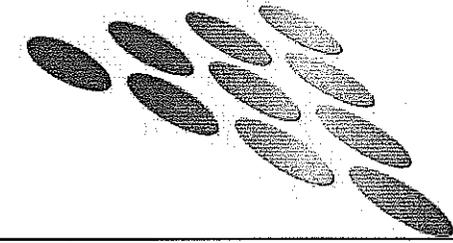
---



- Marie non ha in mente di andarsene, neanche quando avrà 18,19, 20 anni. Neanche quando andrà all'università, neanche a 25 anni. Sarà sempre parte della nostra famiglia. Sono certa che che quando avrà 36 anni ed avrà i suoi bambini, ce li porterà ed io probabilmente me ne occuperò. Noi saremo sempre sua mamma e suo papà. (Una affidataria)

## Come la “stella base-sicura” può essere utilizzata nella pratica?

---



- Valutazione/supporto dei genitori/affidatari
- Abbinamento bambini/affidatari– identificando i punti di forza e di difficoltà in quell’affidamento
- Stabilire obiettivi positivi con gli affidatari per ciascuna dimensione base-sicura, suggerendo specifiche modalità di accudimento e monitorando i progressi
- Valutazione/supporto alle famiglie/bambini/affidamenti in difficoltà

NB Tutte le famiglie affidatarie e tutti gli operatori hanno bisogno di una base sicura ([uea.ac.uk/providingasecurebase](http://uea.ac.uk/providingasecurebase))

# I consigli dei bambini in affidamento

---



- Agli affidatari

*‘Gli affidatari devono dare ai bambini amore e cure, dare loro il meglio di sé, essere orgogliosi di loro, amarli per quello che sono, anche se non sono figli loro: semplicemente, amarli per quello che sono’ (Ragazza, 14 anni)*

- Agli altri bambini in affidamento

*‘Considera di essere nel posto migliore e di essere con persone che si prendono cura di te e ti vogliono bene: andrà tutto bene.’ (Ragazza, 12 anni)*

# Creare una base sicura

